

BANCONOTA DA 50 EURO TROVATA IN PIAZZA COMUNE CERCA IL 'PADRONE'

22 Dicembre 2015



SPOLTORE – Una banconota da 50 euro per terra, in mezzo alla piazza, senza un apparente padrone. Ma c'è chi la raccoglie e va in Comune per segnalare l'accaduto.

E qui il fatto diventa pubblico, che il Comune parte alla ricerca dell'eventuale proprietario.

Il fatto è accaduto ieri a Spoltore (Pescara), da dove è scattata la caccia al presunto padrone e arrivano i titoli dei giornali, perché, come dice il sindaco, Luciano Di Lorito, "basta poco, a volte, per attirare l'attenzione dei media. Sempre meglio che passare inosservati! Ironia a parte, mi preme sottolineare che l'avviso insolito, così come è stato ribattezzato dalla stampa, è un atto dovuto. Il codice civile, articolo 927 e seguenti, prevede, infatti, che chi ritrova un oggetto o un valore smarrito, se non è nelle condizioni di restituirlo al proprietario, debba consegnarlo al Sindaco del luogo in cui l'ha ritrovato, presso gli Uffici di polizia municipale o dell'Economato".

"Pertanto – spiega Di Lorito – il Comune è tenuto a rendere nota la consegna mediante pubblicazione nella sezione Albo Pretorio per la durata di 14 giorni. Trascorso un anno dall'ultimo giorno della pubblicazione, se il proprietario non si è presentato a recuperare quanto smarrito, l'oggetto, il valore o il suo prezzo vengono restituiti a chi l'ha rinvenuto. Nel caso specifico di Spoltore, se non sarà possibile individuare il proprietario della banconota, la somma verrà restituita al cittadino che l'ha trovata".

"Una domanda sorge spontanea – dice poi il primo cittadino -: se la somma smarrita fosse stata molto più elevata, la pubblicazione del relativo avviso si sarebbe comunque trasformata in una divertente barzelletta? Ad ogni modo, questo è il metodo utilizzato dai Comuni in caso di smarrimento. Se ne avete altri da suggerire, siamo ben lieti di conoscerli. Inoltre, la Polizia locale fa sapere che per provare di essere il proprietario di quei 50 euro, non occorre di certo imparare a memoria il codice della banconota".

"E poi, bastano altre piccole dimostrazioni", chiude Di Lorito.